Num. 206

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Lunedì 31 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8
29 Agosto	742,48	742,18	741.20	+21.4	+22,8	+23.8	+19,0	+21.8	+22,6	+16,6	S.O.	N.N.E.	N.N.O.	Annuvolato	Annuvolato	Annuvolato
30 »	739,46	740,24	740,12	+22,2	+29,0	+29,3	+21,6	+25,4	+25,6	+16,4	N.E.	O.	N.N.O.	Coperto chiaro	Nuv. a gruppi	Nuv. a gruppi

PARTE UFFICIALE

TORINO, 30 AGOSTO **1863**

Il N. 1417 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto* :

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. Decreto in data 8 dicembre 1851, con cui veniva instituita provvisoriamente una Scuola complementare per gli Uffiziali nuovi promossi per merito di studio nei Corpi di Artiglieria e del Genio;

Visti i Nostri Decreti in data 13 ottobre 1860, con cui venivano instituiti corsi provvisorii di studii per gli Ingegneri e Studenti di Matematica ammessi nelle armi di Artiglieria e del Genio in virtù della legge 5 luglio detto anno;

Visto il Nostro Decreto in data 6 aprile 1862, con cui si approva un regolamento per gl'Istituti militari superiori secondari;

Considerata la necessità di addivenire definitivamente alla creazione di una Scuola d'applicazione per gli Ufficiali nuovi ammessi nelle armi di Artiglieria e del Genio dov'essi possano ricevere un complemento di istruzione adeguato ai servizi che sono chiamati a prestare nell'Esercito, ed ordinato in armonia con le norme che attualmente reggono i diversi istituti d'istruzione e di educazione militare;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. In sostituzione delle Scuole provvisorie, di cui nei Regii Decreti 8 dicembre 1851 e 13 ottobre 1860 precitati, è instituita in Torino una Scuola da denominarsi: *Scuola d'applicazione delle armi di Artiglieria e Genio.*

Art 2. Devono frequentare detta Scuola i Sottotenenti provenienti dalla Regia Militare Accademia che sono destinati alle armi di Artiglieria e Genio.

Possono pure esservi ammessi d'ordine del Ministro della Guerra i Sottotenenti provenienti dalla R. M. Accademia, i quali siano destinati al Corpo di Stato Maggiore, e quei Sottotenenti delle due armi di Artiglieria e Genio di qualsiasi altra provenienza, dei quali sia stato constatato prima il conveniente grado d'istruzione secondo i programmi e le norme fissate dal prefato Ministro della Guerra.

Art. 3. L'insegnamento scientifico e pratico della Scuola ha la durata di due anni, è diviso in due corsi annuali, ed è regolato da programmi appositamente approvati dal Nostro Ministro della Guerra.

Art. 4. Il personale dirigente ed insegnante occorrente alla Scuola è tratto dai quadri delle due armi di Artiglieria e Genio, o dal Corpo di Stato Maggiore, e viene comandato alla Scuola a seconda di apposita tabella approvata dal Ministro della Guerra.

Possono pure essere chiamati per l'istruzione Professori borghesi.

Art. 5. Gli Uffiziali di Artiglieria e del Genio comandati alla Scuola per la direzione ed istruzione hanno tutti indistintamente ragione alle paghe e vantaggi fissati per il loro grado nei reggimenti di Artiglieria da campagna. Quelli dello Stato Maggiore continuano a percepire le competenze del proprio grado e Corpo.

I Professori borghesi per tutto il tempo che prestano la loro opera alla Scuola percepiscono lo stipendio che sarà loro fissato nel Decreto di nomina.

Art. 6. Alle spese occorrenti alla Scuola, per mobilio, libri, carta e simili, non che a quelle per lo stipendio dei Professori borghesi, uscieri e servienti, si fa fronte colle somme stanziate in bilancio pei corsi complementari di studio delle due armi di Artiglieria e Genio.

Art. 7. La Scuola d'applicazione per gli Uffiziali di Artiglieria e del Genio è posta sotto l'immediata dipendenza del Ministero della Guerra.

Un Colonnello od Uffiziale Generale appartenente ad una delle due armi ne ha il comando.

Art. 8. Al termine di ogni anno di corso gli Uffiziali allievi della Scuola d'applicazione sono sottoposti ad esami nanti una Commissione nominata dal Ministro della Guerra. Quelli che superano detti esami vengono al termine della Scuola ammessi definitivamente a prestar servizio nelle rispettive armi o Corpo con l'anzianità portata dal loro Decreto di nomina a Sottotenente.

Per quelli il cui Decreto di nomina a Sottotenente porta la stessa data, l'anzianità verrà fissata in base al punto finale di merito ottenuto nella classificazione.

Gli Uffiziali allievi che non risultano idonei negli esami del 1.o e del 2.o anno sono trasferti nelle armi di linea, conservando la propria anzianità nel grado di Sottotenente.

Art. 9. Apposito regolamento approvato dal Nostro Ministro della Guerra stabilirà, oltre i programmi e tabella di cui agli articoli 2, 3 e 4 del presente Decreto, le attribuzioni del Personale comandato alla Scuola, le norme di esame, di servizio, di amministrazione ed ogni provvedimento relativo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 15 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

A. Della Rovere.

Il N. 1440 *della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge* :

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la Convenzione non che l'annessovi Capitolato d'oneri intesi addì 9 luglio 1863 tra i Ministri delle Finanze, dei Lavori Pubblici ed il cavaliere Carlo Laffitte, presidente del Consiglio d'amministrazione della Società *Vittorio Emanuele*, e riguardanti l'acquisto per parte dello Stato della sezione della suddetta ferrovia denominata del Ticino, e la concessione alla Società preindicata della costruzione e dell'esercizio delle strade ferrate calabro-sicule.

Art. 2. È autorizzato, in aumento ai capitoli 29, 30, 31, 32 e 33 del bilancio passivo pel 1863 del Ministero dei Lavori Pubblici, l'assegnamento di lire 1,000,000 onde sopperire per gli ultimi tre mesi dell'anno suddetto alle spese di esercizio della ferrovia da Susa al Ticino per Novara e delle diramazioni di Ivrea e di Biella, da ripartirsi fra i capitoli del bilancio medesimo riflettenti l'esercizio delle ferrovie dello Stato, nel modo che sarà determinato per Decreto Reale.

Il prodotto lordo della ferrovia da Susa al Ticino e delle diramazioni d'Ivrea e di Biella sarà iscritto nel bilancio attivo dello Stato del corrente anno al capitolo 75 per la somma di lire 1,350,000.

Pel pagamento delle quote dell'anzidetto prodotto lordo dovuto ai detentori delle azioni della ferrovia di Susa ed alle Società delle ferrovie d'Ivrea e di Biella sarà iscritto un aumento di lire 167,500 al capitolo 35 del bilancio passivo del Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 3. Con Decreto Reale sarà ordinata l'iscrizione, nel bilancio passivo del 1863, delle somme che nel corso dell'anno medesimo potessero rendersi necessarie all'adempimento del disposto dell'articolo 27 della suddetta Convenzione per ciò che riguarda il pagamento del sussidio di nove milioni di lire non che per il rimborso del prezzo degli oggetti di consumo ed altri approvvigionamenti contemplati nell'art. 3 della Convenzione medesima.

Art. 4. È autorizzata l'iscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico di una rendita consolidata del cinque per cento di lire 2,226,000 pel corrispettivo della cessione della ferrovia Vittorio Emanuele, sezione del Ticino, stabilito all'art. 9 della Convenzione.

La rendita suddetta sarà inscritta con decorrenza dal 1.o luglio 1863, ma essa andrà a favore della Società cessionaria soltanto dall'epoca stabilita all'art. 10 di detta Convenzione.

Sui relativi certificati di rendita sarà presa l'ipoteca dal Governo del Re nell'interesse dello Stato all'effetto degli obblighi assunti dalla suddetta Società nella medesima Convenzione.

Art. 5. Sarà promulgata in tutte le provincie del Regno la legge del 20 novembre 1859 sull'ordinamento del servizio delle opere pubbliche già in vigore nelle antiche provincie della Monarchia e nella Lombardia.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 25 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

L. F. Menabrea.
M. Minghetti.

(*V. la Convenzione negli Atti del Senato del Regno, num.* 69 *e* 70, *pag.* 245, 246, 247; *ed il Capitolato negli Atti della Camera dei Deputati, num.* 152, 153, *e* 154, *pag.* 573 *a* 580).

Il N. 1441 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:*

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la Convenzione intesa sotto la data del 10 luglio 1863 tra il Ministro dei Lavori Pubblici ed il cav. Carlo Carcano, Molina Luigi, Bonazzola Giuseppe, Debernardi dott. Domenico, Bolchini dott. Francesco e Comolli dott. Giuseppe per la costruzione e l'esercizio di un tronco di strada ferrata da Gallarate a Varese.

Art. 2. I Comuni, le Provincie ed i Corpi morali sono autorizzati ad assumere, salva l'approvazione a termini delle vigenti leggi, quel numero di azioni e di obbligazioni che trovassero opportuno al fine di agevolare l'esecuzione della concessione di cui si tratta, contraendo i prestiti di cui potessero abbisognare per far fronte al pagamento delle azioni ed obbligazioni suddette e vincolando i loro bilanci per più di tre anni in avvenire per il servizio dei relativi interessi e per la restituzione del capitale, eccedendo, ove d'uopo, il limite normale della loro imposta speciale.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 11 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

L. F. Menabrea.

(*V. la Convenzione ed il Capitolato d'oneri negli Atti del Senato del Regno, numeri* 66, 67 e 68, *pag.* 236, 237, 238 e 239).

Sua Maestà sopra proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Regii Decreti 19 luglio 1863

Compagno Giovanni, segretario di 2.a classe nel soppresso Ministero della Guerra di Sicilia, in aspettativa, richiamato all'effettivo servizio nell'amministrazione centrale della guerra e confermato in tale suo grado;
Pansoya di Borio cav. Lodovico, applicato di 1.a classe nell'amministrazione centrale della guerra, in aspettativa, richiamato all'effettivo servizio;
Surrentino Gaetano, applicato di 2.a classe id., id.;
Sanfilippo Antonino, id. id., id.;
Grassi Giovanni, applicato di 4.a classe id., id.;
Golisano Gioachino, segretario di 1.a classe nell'amministrazione centrale della guerra, nominato capo-sezione;
Giudice cav. Luigi, id, id.;
Degrossi Carlo, id., id.;
Teobaldi Felice, id., nominato reggente il posto di capo-sezione;
Boggiani Paolo Antonio, id., id.;
Buonaiuti Ettore, segretario di 2.a classe id., nominato segretario di 1.a classe;
Cavaciocchi Francesco Daniele, id., id.;
Durandi cav. Vincenzo, id., id.;
Brodei Paolo, id., id.;
Visetti Ferdinando, id., id;
Gioia Angelo Francesco, id. id.;
Taroni nobile Santorre, id., id.;
Reggianini Luigi, applicato di 2.a classe id., nominato applicato di 1.a classe;
Besia Emilio, id., id.;
Onnis Francesco, id., id.;
Silombra Federico, id., id.;
Orta di Torre d'Ussone cav. Benedetto, id., id.;
San Martino Chiesa-Nuova conte Luigi, id., id.;
Garneri Carlo Vittorio, id., id.;
Bertelino-Gaio Vincenzo, id., id.;
Mayer Giovanni, id., id.;
Giuliano Francesco, id., id.;
Massaroli Licinio, id., id;
Morea Achille, applicato di 3.a classe id., nominato applicato di 2.a classe;
Buscaglione Carlo, id., id.;
Canetta Placido, id., id.;
Weiss di Weissenfeld nobile Luigi, id., id.;
Sacchi Francesco, id., id.;
Pittoni Marco, id., id.;
Simonetta Agostino, id., id.;
Annoni Paolo, id., id.;
Boggiari nob. Abbondio, id., id.;
Jovene Nicolò, id., id.;
Lucini Sante, id., id.;
Tamburini Leonida, id., id.;
Miglio Ignazio, id., id.;
Musy Carlo Alberto, id., id.;
Tasca Bartolomeo, applicato di 4. cl. id., nominato applicato di 3.a cl.;
Borbonese Emilio, volontario, nominato applicato di 4.a classe;
Arbib Giacomo, id., id.;
Deleuse Gustavo, id., id.;
Destefanis Giuseppe, id., id.;
Merot Angelo, id., id.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con Decreti dell'11 agosto 1863:

De Blasio Gabriele, già segret. della R. procura presso il trib. circond. di Potenza, decaduto da tale carica per non essersi recato alla sua residenza, nominato segretario presso la R. procura del tribunale di Potenza;
Tierno Francesco, sost. cancell. al tribun. circond. di Monteleone, tramutato nella stessa qualità al tribun. circond. di Reggio (Calabria);
Massara Giovanni Battista, id. di Reggio (Calabria), id. di Monteleone;
Callegari Luigi, segretario presso la giudicatura mandamentale d'Introbbio, id. alla giudicatura mand. di Melzo;
Castellani Luigi, id. di Erba, promosso dalla seconda alla prima categoria;
Biachi Francesco, id. di Bereguardo, id. dalla terza alla seconda categoria;
Bianchi Luigi, id. di Bellagio, id. dalla quarta alla terza categoria.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, S. M., con Decreto 22 corrente, ha nominato ad Ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro il cav. Giuseppe Mastrella, ragioniere nella Corte de' Conti.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA, GIUSTIZIA E DE' CULTI

Visto l'art. 15 della Legge sull'ordinamento giudiziario 13 novembre 1859;

Visto l'art. 1 del R. Decreto 9 maggio 1861, n. 15,

Decreta quanto in appresso:

Art. 1. Gli esami degli aspiranti alla nomina di Uditore nei distretti delle Corti d'appello di Ancona, Bologna, Cagliari, Casale, Catania Genova, Messina, Palermo, Parma e Torino avranno principio nel giorno 23 novembre prossimo venturo.

Art. 2. Tali esami si daranno nelle rispettive sedi delle Corti suddette. Gli esami però di quelli che aspirano all'Uditorato nel distretto della sezione della Corte d'appello di Perugia avranno luogo, attesa la distanza di questa città dalla Corte principale, nella stessa città di Perugia all'epoca suddetta.

Torino, 14 agosto 1 63.

Il Ministro G. Pisanelli.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 30 *Agosto* 1863

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di Patologia speciale chirurgica e Clinica chirurgica, vacante nella R. Università di Torino, s'invitano gli aspiranti alla medesima a presentare a questo Ministero la loro domanda e i titoli loro fra tutto il settembre prossimo, notificando la propria condizione, e dichiarando esplicitamente se intendono concorrere per titoli, o per esame, oppure per le due forme ad un tempo, com'è prescritto dall'art. 114 del Regolamento Universitario 20 ottobre 1860.

Torino, 31 maggio 1863.

S'invitano i signori Direttori degli altri periodici di pubblicare il presente avviso.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di Chimica inorganica ed organica, vacante nella R. Università di Cagliari, s'invitano gli aspiranti a presentare a questo Ministero le loro domande e i titoli fra tutto il giorno 20 ottobre p. v., notificando la propria condizione, e dichiarando se intendono concorrervi per esame o per titoli o per ambe le forme contemporaneamente, come prescrive l'art. 114 del Regolamento universitario 20 ottobre 1860.

Torino, 20 giugno 1863.

S'invitano i signori Direttori degli altri periodici a riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di Letteratura italiana, vacante nella R. Università di Torino, s'invitano gli aspiranti a presentare a questo Dicastero la domanda e i titoli loro fra tutto il 28 ottobre venturo,

notificando la propria condizione, e dichiarando se intendono concorrervi per esame o per titoli o per amendue le forme ad un tempo, come prescrive il Regolamento universitario 20 ottobre 1860, art. 114.

Torino, 28 giugno 1863.

I signori direttori degli altri periodici sono pregati di ripetere questo avviso.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Essendo vacante nella Biblioteca nazionale di Firenze il posto di assistente pei manoscritti, collo stipendio annuo di L. 1800, s'invitano tutti coloro che vi aspirassero a presentare le loro domande e i loro titoli a questo Ministero entro il termine di due mesi dalla data del presente avviso. Il concorso sarà per esame e per titoli. L'esame verserà sulla paleografia. I titoli dovranno essere *scritti dati a stampa* da provaro nell'autore la cognizione profonda della storia civile italiana, della toscana specialmente, e della storia letteraria, desunta da documenti inediti.

Opere ammissibili sono:

1. Scritti originali, come storie, narrazioni, memorie, dissertazioni accresciute di notizie e di fatti tratti dà nuovi documenti;

2. Pubblicazioni di cronache e storie *inedite*, e di altre opere, tratte da manoscritti e convenientemente illustrate;

3. Nuove edizioni di libri storici e letterari, riveduti e corretti sugli autografi o manoscritti, corredate di note;

4. Collezione di *documenti importanti* tratti da manoscritti con l'aggiunta di illustrazioni storico-critiche.

Torino, addì 28 agosto 1863.

Pel Direttore della Divisione 1.a

MASI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Il termine utile pel cambio degli antichi titoli di Debito Pubblico, prescritto dalla legge del 4 agosto 1861, essendo stato prorogato per R. Decreto dell'11 andante mese a tutto settembre prossimo, le rate semestrali delle rendite dichiarate colpite, dopo il 10 febbraio ultimo, dalla decadenza stabilita all'art. 13 della stessa Legge, saranno pagate dietro domanda di coloro che hanno ritirato i nuovi titoli di rendita italiana.

Le domande per pagamento dovranno essere fatte alla Direzione Generale o alle Direzioni speciali, che hanno operata l'iscrizione delle nuove rendite, con la indicazione dei numeri d'iscrizione e di posizione risultanti dai titoli ricevuti, e corredate, occorrendo, delle cedole semestrali (*vaglia, coupons*) relative agli antichi titoli cambiati.

Le rate semestrali delle rendite dichiarate colpite di decadenza saranno pagate mediante *Buoni al portatore*.

I titolari, possessori o aventi diritto a rendite da unificarsi in rendita consolidata del Gran Libro italiano, i quali non ritengano i corrispondenti titoli definitivi o provvisorii, *sono novellamente avvertiti* di farne dichiarazione alla Direzione Generale o alle Direzioni del Debito Pubblico entro il nuovo termine di proroga.

I titoli presentati e le dichiarazioni fatte dopo il 30 settembre prossimo non daranno più diritto che ad iscrizioni di rendita *con godimento del semestre in corso al giorno della presentazione o della dichiarazione.*

Le rate semestrali delle rendite dei cessati Debiti Pubblici di Napoli e di Sicilia, che sono state versate alla già Cassa d'Amministrazione di Napoli e a quella della già Amministrazione dei rami e diritti diversi in Palermo, saranno pagate ai titolari, o aventi diritto, che entro il nuovo termine presenteranno al cambio i loro titoli o faranno altre dichiarazioni.

Trascorso il *nuovo termine utile* tutte le rate semestrali anzidette rimarranno colpite dalla sanzione penale stabilita al mentovato art. 13 della legge 4 agosto 1861.

Torino, addì 21 agosto 1863.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

a tutto il giorno 14 *Agosto* 1863.

Attivo

Numerario in cassa nelle sedi . .	L. 22,326,680	11
Id. id. nelle succurs.	» 13,266,525	89
Esercizio delle Zecche dello Stato	» 6,390,472	88
Portafoglio nelle sedi	» 46,295,644	67
Anticipazioni id.	» 19,321,226	38
Portafoglio nelle succurs. . . .	» 30,993,997	41
Anticipazioni id.	» 9,022,708	77
Effetti all' incasso in conto corrente	» 218,394	45
Immobili	» 2,781,362	66
Fondi pubblici	» 18,608,820	»
Azionisti, saldo azioni	» 10,000,250	»
Spese diverse	» 1,054,576	25
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	» 588,888	90
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	» 318,876	68
Fondi pubblici c. interessi . . .	» 641,575	»
Diversi (Non disponibili)	» 19,930 807	93
Totale	L. 201,763,807	98

Passivo.

Capitale	L. 40,000,000	»
Biglietti in circolazione	» 97,509,411	20
Fondo di riserva.	» 5,960,062	71
Tesoro dello Stato conto corrente Disponibile . . L. — Non disponibile . » 1,282,147 82	1,282,147	82
Tesoro, conto prestito 700 milioni	» 18,169,519	10
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi	» 16,601,515	33
Id. (Id.) nelle succurs.	» 888,190	67
Id. (Non disp.) . . .	» 17,172,896	94
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	» 2,345,723	11
Dividendi a pagarsi	» 337,345	»
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	» 597,226	71
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi	» 320,545	54
Id. id. nelle succurs.	» 254,594	81
Id. id. comuni . . .	» 24,629	04
Totale	L. 201,763,807	98

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE DELLO STATO

Prospetto dei prodotti ottenuti nel mese di Luglio 1863.

Prodotto complessivo di tutte le Linee L.	1807570	14
Riporto dei mesi anteced. dal 1° Gennaio .	10012579	76
Totale L.	11830149	90

esclusa l'imposta del decimo

PRODOTTI DISTINTI PER LINEA *e loro confronto coll'anno precedente.*	Mese di Luglio — Anno 1863	Anno 1862	Differenze in più	Differenze in meno	Dal 1° Gennaio al 31 Luglio — Anno 1863	Anno 1862	Differenze in più	Differenze in meno
Linee di Genova, Arona e Casale	1167490 63	1202452 50	» »	34961 87	7798585 65	8036969 56	» »	238383 91
Linea Genova — Voltri	31409 93	31073 53	336 42	» »	171959 73	166983 84	4975 89	» »
Id. Alessandria e Novi — Piacenza	193829 01	187634 37	8194 64	» »	1318549 20	1360340 85	» »	41791 65
Id. Torino — Cuneo e Saluzzo	160282 31	157256 20	3026 11	» »	1039260 75	1074012 27	» »	34751 52
Id. Cavallermaggiore — Bra	8463 64	8150 01	313 63	» »	56945 98	54499 92	2446 06	» »
Id. Alessandria — Acqui	27419 28	27545 40	» »	126 12	146110 86	148553 93	» »	2443 07
Id. Mortara — Vigevano	4581 77	4594 18	» »	12 41	31933 31	41349 10	» »	9415 79
Id. Torino — Pinerolo	50239 13	45384 05	4855 08	» »	324024 11	296159 39	27864 72	» »
Id. Torreberetti — Pavia	95978 18	92654 59	3323 59	» »	609752 35	268226 60	341525 75	» »
Navigazione sul Lago Maggiore	38927 70	39435 90	» »	508 20	222725 30	217547 90	5177 40	» »
Navigazione sul Lago di Garda	1815 55	» »	1815 55	» »	9978 30	» »	9978 30	» »
Pedaggi e canoni	18639 02	3794 81	14844 21	» »	62202 30	25169 32	37032 98	» »
Linea Palermo — Bagheria	6493 97	» »	6493 97	» »	58122 06	» »	58122 06	» »
Totali	1807570 14	1799975 54	43203 20	35608 60	11850149 90	11709812 68	487123 16	346785 94

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di Luglio 1863.

Chilometri	Linee in Esercizio	Viaggiatori	Bagagli	Merci a gran velocità	Merci a piccola velocità	Prodotti varii	Totale
314	Linee di Genova, Arona e Casale	501942 12	27536 82	70698 87	555869 30	11443 32	1167490 63
15	Linea Genova — Voltri	28057 63	505 95	679 77	2148 »	18 66	31409 95
116	Id. Alessandria e Novi — Piacenza.	81116 72	4298 91	14106 18	96156 »	151 20	195829 01
103	Id. Torino — Cuneo e Saluzzo	109816 67	3472 18	8320 91	38660 55	12 »	160282 31
13	Id. Cavallermaggiore — Bra	6045 54	179 46	557 59	1677 75	3 30	8463 64
31	Id. Alessandria — Acqui	21343 41	753 36	1560 41	3682 »	80 16	27419 28
13	Id. Mortara — Vigevano	2843 54	102 41	515 82	1115 90	4 10	4581 77
38	Id. Torino — Pinerolo	33806 90	629 18	1859 50	13887 95	55 60	50239 13
41	Id. Torreberetti — Pavia	45169 54	2202 61	4568 50	44034 »	3 56	95978 18
	Navigazione sul lago Maggiore	29318 45	» »	4317 20	4958 05	134 »	38927 70
	Navigazione sul lago di Garda	1530 »	» »	285 55	» »	» »	1815 55
13	Linea Palermo — Bagheria.	6432 28	37 64	20 05	» »	4 »	6493 97
	Totali.	867622 80	39718 55	107490 35	762189 70	11909 72	1788931 12
	Pedaggi e canoni						18639 02
	Totale generale						1807570 14

NB. L'imposta del decimo sul prezzo dei trasporti a grande velocità (Legge 6 aprile 1862) ha prodotto per la rete esercitata dal Governo la somma di L. 97,496 91.

ESTERO

INGHILTERRA. — Leggesi nel *Constitutionnel* :

Il Governo inglese ha fatto pubblicare testè un documento parlamentare che contiene la corrispondenza ufficiale relativa all'elezione del principe Giorgio di Danimarca al trono di Grecia ed allo stato interno del Regno ellenico.

Questa corrispondenza abbraccia un periodo di quattro mesi, dal principio di aprile sino alla metà di luglio. Essa non ci fa conoscere alcun nuovo ragguaglio il quale meriti d'esser mentovato. Non riferisce alcun fatto di cui i giornali non siano stati istrutti e non abbiano messo sotto gli occhi dei lettori. Ci par dunque inutile darne l'analisi. La sola cosa alquanto importante e per cui crediamo dover fare un' eccezione è una lettera di lord John Russell al signor Elliot in cui il ministro degli esteri esprime il suo giudizio sulle cause ed il carattere della sommossa che insanguinò Atene nei primi giorni di luglio. Ecco il documento :

Il conte Russell al signor Scarlett.

Ministero degli esteri, 16 luglio 1863.

Signore,

Il Governo di S. M. ha letto con vivo dolore i vostri dispacci del 2 e 4 del corrente mese contenenti la narrazione dei deplorabili eventi che accaddero in Atene nei primi giorni di luglio. È difficile conoscere chi siano stati gli aggressori in quella sommossa, ma è evidentemente una lotta pel potere da parte del partito di Canaris, Grivas e Coroneos contro quello del Bulgaris e partigiani di esso. È chiaro altresì che non si oppugnò apertamente il titolo del Re Giorgio e non pare neppure contestata l'autorità dell' Assemblea nazionale. Così stando le cose, speriamo che i saggi provvedimenti presi dai rappresentanti delle tre potenze proteggitrici agevoleranno i mezzi di restituire l'ordine.

È desiderabile che si possa evitare un' occupazione militare. I vascelli delle tre potenze proteggitrici possono fornire facilmente una guardia sufficiente per la banca, il palazzo e tutti gli altri punti minacciati dalle fiorze dei partiti in lotta gli uni contro gli altri o che potranno essere saccheggiati da una bordaglia sfrenata. Continuerete dunque a concertarvi coi vostri colleghi di Francia e Russia e prenderete quei provvedimenti cui potranno render necessari ed utili le esigenze del momento. Fa d'uopo sostenere l'autorità dell'Assemblea nazionale e impedire a qualunque costo che si rinnovi una lotta armata. Forse al postutto dobbiamo noi ammirare lo spirito che impedì dopo il mese di ottobre fino a quest'ora che la pace non fosse gravemente turbata, anzichè maravigliarci dei disordini che sono finalmente scoppiati. Se la guardia nazionale è animata da buoni sentimenti e bene disciplinata potrà concorrere potentemente a reprimere gli eccessi della soldatesca.

RUSSELL.

ALEMAGNA. — Il *Giornale tedesco di Francoforte* pubblica il seguente proclama del Comitato permanente del Nationalverein.

Cari associati,

Sono appena scorsi quattro anni dal ridestamento del movimento nazionale. Lottando da prima con deboli mezzi contro difficoltà di ogni specie, paralizzato dall'antico rancore dei vecchi partiti, e specialmente dallo scoraggiamento ed indifferenza di una gran parte del popolo tedesco, incagliato da opposizioni particolari sussistenti anche in seno al popolo, attaccato vivamente dai Governi ed elementi retrogradi, senz'altro appoggio che la giustizia della causa, il partito nazionale ha guadagnato ogni giorno in consistenza interna, ha riunito sempre più in sè le forze vive della nazione e costretto, almeno apparentemente, i suoi avversarii stessi a scendere sul terreno nazionale cui da prima ricusavano.

Oggi, in un momento in cui la forza e l'influenza della Prussia sono paralizzate da un conflitto interno, noi vediamo l'Imperatore d'Austria, come la maggior parte degli altri principi tedeschi, riconoscere altamente ed apertamente, al cospetto di tutta la nazione, l'assoluta insufficienza della costituzione federale e la necessità urgente del suo miglioramento in un senso liberale e nazionale e riunirsi nella vecchia città imperiale per deliberare in persona sopra una nuova forma a dare alla costituzione generale dell'Alemagna.

Adunque la questione tedesca fu messa ufficialmente all'ordine del giorno. Alla nazione s'aspetta il darle una definitiva soluzione.

Se tutti gl'indizii non c'ingannano si avvicinano avvenimenti di grande importanza se non decisivi.

In una simile crise è mestieri che la nazione si rannodi ancora più fortemente che non sinora sotto la bandiera dell'unità e della libertà, si renda conto a se stessa degli eventi, accetti pensatamente quanto può servire e respinga risolutamente ciò che è nocivo.

In questa congiuntura il Comitato del Nationalverein ha risoluto di tenere l'assemblea generale di quest'anno a Lipsia, al 16 e 17 di ottobre, e di non mettere in deliberazione che la questione tedesca.

Egli è molto importante che l'assemblea sia numerosa e vi si trovino le forze migliori; che le sue dichiarazioni siano l'espressione non dubbia dei sentimenti di tutta l'associazione e che grave sia il suo peso nella bilancia tanto verso gli amici quanto verso i nemici.

Il Comitato invita in conseguenza tutti i membri dell'associazione a riunirsi a Lipsia, da lungi, da vicino, da tutte le parti dell'Alemagna.

Quando la lontananza impedirà di giunger in massa, uomini di fiducia rechino testimonianza dei sentimenti dei soci quali saranno espressi in assemblee locali che si dovranno tenere dovunque.

Cinquant'anni sono i nostri padri offersero di buon grado sul campo di battaglia di Lipsia il loro sangue e la loro vita alla patria.

Finora la patria non ci chiese che leggeri doni.

La festa commemorativa delle sante giornate dell'anno della liberazione rammenti ai figli che non debbono stancarsi nella lotta della nazione per la sua libertà ed unità interna e che nel momento decisivo dovranno fare altrettanto dei loro padri.

Francoforte sul Meno, 24 agosto 1863.

Sottoscritto BENNINGSEN.

AUSTRIA. — La *Presse* di Vienna dà il testo della lettera d'invito diretta dall'Imperatore ai principi tedeschi sul congresso di Francoforte. Eccola:

« Animato dal desiderio di contribuire alla prosperità della Germania, e non sapendo distormi dalla mia convinzione che la Confederazione germanica non risponde più nello stato attuale al fine di formare un solido legame di unione fra i principi ed i popoli dell'Alemagna, considero essere mio dovere, come principe federale, di portare tutta la mia sollecitudine sull'opera di giorno in giorno più urgente d'una convenevole riorganizzazione della Confederazione germanica. Nella speranza di trovarmi d'accordo per questo fine, coi sentimenti e gli sforzi de' miei confederati, mi sono deciso a proporre loro di aprire deliberazioni comuni sulla quistione, di trovare cioè il modo per cui la costituzione federale possa essere consolidata e sviluppata, mantenendo le sue basi essenziali, con tenere però conto dei bisogni politici dell'epoca.

« L'alta importanza di questa quistione, come anche la considerazione che la soluzione delle infinite difficoltà che vi vanno unite riuscirebbe più facile con un cambio diretto delle opinioni dei sovrani che di negoziati di plenipotenziari, mi fa esprimere il voto che sarà in grado a vostra.... di riunirsi personalmente a me per deliberare in proposito.

« Diretto a fortificare il principio federale, lo scopo della riunione, troverà anche una favorevole impressione nella scelta del luogo, se questa scelta cadesse su Francoforte. Sarei riconoscente a vostra ... se volesse porgermi la mano come confederato e come amico della causa alemanna nella summentovata città, ove intendo rendermi il 16 agosto.

« Aggiungendo l'assicurazione che l'assenso di vostra.... alla mia proposizione, mi cagionerebbe speciale soddisfazione, colgo con piacere questo incontro per ecc.

FRANCESCO GIUSEPPE. »

GIAPPONE. — Leggesi nel *Moniteur Universel* del 28 agosto :

Il ministro della marineria e colonie ha ricevuto col corriere giunto oggi dispacci del contr'ammiraglio Jaurès, comandante in capo delle forze navali francesi del Giappone. Sono prossime ad una soluzione soddisfacente e pacifica le differenze sorte fra l'Inghilterra e il Governo giapponese.

Pei buoni ufficii dell'ammiraglio e ministro di Francia, il Governo del taicun consentì al pagamento immediato dell'indennità di 430 mila dollari richiesta dall'*ultimatum* inglese come risarcimento dell'assassinio commesso sulla persona del signor Richardson. L'intera somma fu consegnata ai 24 di giugno alla Legazione di S. M. britannica e in seguito a questo pagamento vennero ristabilite le relazioni diplomatiche fra l'Inghilterra e le autorità giapponesi.

Tuttavia sono in condizione assai difficile gli affari interni del paese; le disposizioni favorevoli agli Europei manifestate dal Governo del taicun non sono comuni nè al micao, nè ai daimii.

L'ammiraglio Jaurès e il ministro di Francia accolsero solo con circospezione le proposte state loro fatte per difendere il taicun. Era tuttavia stata rimessa all'ammiraglio la guardia di Yokohama.

Avendo infatti il taicun ricevuto l'ordine dal micado di chiudere i porti del Giappone e cacciarne i forestieri, ma non volendo eseguire questi ordini, nè mettersi in

istato di aperta rivolta contro il sovrano spirituale, aveva fatto chiedere all'ammiraglio francese di occupare Yokohama, il che gli permette di allegare un motivo d'impotenza finchè abbia fatto comprendere al micado la necessità di mutar politica. Intanto fu convenuto che i negozianti europei non sarebbero punto inquietati, nè gli affari commerciali interrotti.

Non cessò di regnare il miglior accordo fra gli ammiragli francese ed inglese come fra le due legazioni e i rappresentanti delle altre potenze occidentali e si presero tutti i provvedimenti necessari per guarentire efficacemente la sicurezza dei nostri compatrioti se dalle agitazioni interne del paese venissero a sorgere nuove complicazioni.

FATTI DIVERSI

ESPOSIZIONE *dei cotoni coltivati in Italia, che si farà a Torino nel gennaio del* 1864.

Commissione Reale.

Commendatore G. Devincenzi, deputato, *presidente*.
Barone G. Barracco, deputato.
Prof. cav. P. Cuppari.
Cav. D. Castelli, deputato.
Cav. C. Berti-Pichat, deputato.
Principe F. di S. Giuseppe Pandolfina, senatore.
Conte A. Pannilini de'Gori, senatore.
Cav. G. B. Colacchioni, deputato.
Prof. cav. G. G. Reymond, *segretario*.

« La Commissione provvederà che annualmente vi sia una Esposizione dei saggi di cotone che si coltiveranno nel Regno, nella quale sieno distribuiti dei premii, riserbandoci Noi di rimeritare particolarmente coloro che contribuiranno a stabilire sopra larghe basi questa coltivazione in Italia. »
R. Decreto del 12 *marzo* 1863, *art.* 4.

Art. 1. La Commissione Reale ha fissato il giorno 1° di gennaio 1864 per l'apertura dell'Esposizione, la quale durerà tutto il mese.

Art. 2. L'Esposizione avrà luogo presso il R. Museo Industriale a Torino.

Art. 3. Si esporranno i cotoni che saranno stati coltivati in Italia nell'anno 1863.

Art. 4. Ogni coltivatore dovrà inviare per ciascuna qualità di cotone, che vorrà esporre:

1. Un chilogramma di cotone netto dai semi colla indicazione delle macchine impiegate per la sgranellatura;

2. Dieci chilogrammi di cotone coi semi, quali sono raccolti, per essere sgranellato dal Consiglio dei giurati dell'Esposizione;

3. Un chilogramma dei semi raccolti di esso cotone, coll'indicazione del nome botanico e comune dei semi, e della loro provenienza;

4. Due piante disseccate del cotone, coi fiori e colle capsole;

5. Venti capsole del cotone.

Art. 5. Ciascun saggio di cotone dovrà essere accompagnato da una breve memoria che comprenda:

A. Il nome del coltivatore ed il suo indirizzo;

B. Il nome del Comune e della Provincia ove è stato coltivato il cotone;

C. L'estensione e la natura del terreno coltivato a quella specie di cotone;

D. La descrizione della coltivazione, e specialmente con quali arnesi fu coltivato il terreno, ed a quale profondità; a che distanza furono seminate le piante, e se vi furono o no praticate le irrigazioni;

E. La quantità del cotone sgranellato raccolto per ettaro;

F. Un calcolo economico della coltivazione, col paragone della produzione del cotone coi prodotti principali del paese, notandovi specialmente la rendita fittuale delle terre ed i salari.

Infine l'espositore potrà aggiungere tutte quelle notizie, sia di coltivazione, sia di meteorologia, che crederà più acconce per ben far giudicare la sua produzione.

Art. 6. L'estensione del terreno coltivato a ciascuna specie di cotone e la quantità del prodotto per ogni ettaro dovrà essere certificato vero dal Sindaco del Comune.

Art. 7. Quei coltivatori, che solo per esperienza abbiano coltivato il cotone, potranno inviare anche quantità minori di quelle specificate nell'art. 4.

Art. 8. Saranno esposti del pari gli olii estratti dai semi di cotone e le schiacciate residuali, coll' indicazione della qualità dei semi, da cui gli olii furono estratti, della quantità totale degli olii estratti e della quantità proporzionale ai semi.

Dovrà specificarsi a che uso siano impiegati gli olii e le schiacchiate residuali.

Gli olii dovranno essere accompagnati da un chilogramma di semi della stessa qualità di quelli donde furono estratti.

Di ogni qualità di olio dovrà esporsi un litro e delle schiacciate residuali due chilogrammi.

Art. 9. Gli olii dovranno essere accompagnati da una breve nota che indicherà i processi e le macchine per mezzo di cui furono estratti e purificati.

Art. 10. Saranno esposte le macchine a sgranellare il cotone, sia costrutte in Italia, sia nello straniero, alle quali siano stati dall'Espositore apportati dei miglioramenti.

Ogni macchina dovrà essere accompagnata da una breve memoria che indichi i miglioramenti apportativi.

Art. 11. Le macchine ad imballare saranno esposte in disegni o fotografie colle analoghe descrizioni.

Art. 12. Potranno del pari esporsi, descrivendoli in apposite memorie, i modi varii impiegati per utilizzare i semi di cotone, sia per nutrimento del bestiame, sia come concimi.

Art. 13. Tutti gli oggetti che si vogliono esporre dovranno essere inviati dal 1.o al 15 novembre alle Commissioni locali delle circoscrizioni ove il cotone fu coltivato, ove l'olio fu estratto, ed ove le macchine furono costrutte o hanno funzionato.

Art. 14. La Commissione Reale provvederà alle vetrine, e però le Commissioni locali non le accetteranno dagli Espositori.

Art. 15. Le Commissioni locali invieranno dentro il mese di novembre alla Commissione Reale a Torino tutti gli oggetti.

Art. 16. Ogni Espositore potrà rivolgersi alle Commissioni locali per far riconoscere qualche fatto importante a stabilire i pregi della sua coltivazione o di altri processi.

Le Commissioni delegheranno all'uopo qualche persona intelligente di loro fiducia.

Art. 17. In quelle Provincie, in cui non vi saranno Commissioni locali, i coltivatori potranno indirizzarsi alle Commissioni vicine.

Art. 18. Le Commissioni locali, non più tardi del 15 dicembre, dovranno far pervenire alla Commissione Reale a Torino dei rapporti, in cui ragioneranno delle condizioni generali della coltivazione del cotone nella loro circoscrizione, della coltivazione dell'anno, e dei provvedimenti atti a promuovere questa coltivazione, accompagnandole del maggior numero di notizie artistiche che potranno.

Queste ricerche saranno delegate dalle Commissioni locali ad uno dei loro membri.

La Commissione Reale farà pubblicare per le stampe tutti quei rapporti che avranno una vera importanza.

Art. 19. Dei premii e delle ricompense al merito saranno accordate sotto forma di medaglie d'oro, d'argetto e di bronzo.

Art. 20. Vi saranno dodici medaglie d'argento, ed una d'oro, sopra le quali sarà inciso il nome di chi lo conseguirà.

Art. 21. Un Consiglio di Giurati, nominato dalla Commissione Reale giudicherà del merito degli Espositori.

Art. 22. La Commissione Reale raccomanderà al Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio per maggiori onorificenze quegli Espositori che in un modo molto eminente si saranno resi benemeriti del Paese col promuovere la coltivazione del cotone.

Art. 23. Tutti gli oggetti che saranno mandati a questa Esposizione, eccettuate le macchine, rimarranno depositati presso il R. Museo Industriale a memoria della prima Esposizione dei cotoni coltivati in Italia.

Torino, il dì 15 agosto 1863.

Il Presidente G. DEVINCENZI.

CORSE DI PIACERE. — Nei mesi di settembre, ottobre e novembre si è organizzata una corsa di piacere da varie città dell'Italia Settentrionale a Napoli colla riduzione del 50 per 0[0 sul prezzo normale. Da Torino a Napoli il prezzo sarà di lire 151 80 per i posti di prima classe, di 105 80 per quelli di seconda e di 57 15 per quelli di terza. L'Amministrazione delle Messaggerie imperiali francesi ha deliberato di emettere per tutta la stagione autunnale biglietti d'andata e ritorno da Marsiglia per i porti italiani coll'eguale riduzione del 50 per 0[0.

PUBBLICAZIONI. — Il signor Augusto Lossa, editore dell'*Almanacco di commercio in Italia*, ha elaborato e mandato alle stampe uno *Statuto della Tutrice del commercio e dell'industria*, ossia una *Compagnia di mutua sicurtà dei crediti commerciali in Italia*. Non si tratta che di un progetto che può attirare l'attenzione di quelli che si occupano delle cose industriali e commerciali.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 31 AGOSTO 1863

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

DIARIO

Il *Courrier du Dimanche* ha già pubblicato una analisi della nota annessa all' ultimo dispaccio del signor Drouyn de Lhuys al principe di Gortschakoff, nella quale si contiene l'interpretazione chè dà il Governo francese ai trattati del 1815 rispetto alla Polonia. Ora lo stesso giornale parla di una circolare del ministro degli affari esteri di Francia colla quale afferma che l'attitudine della Russia non ha fatto che fortificare l' unione delle tre potenze, e ch'esse non cesseranno di combinare i loro sforzi per ottenere lo scopo che si sono proposto. Non tarderemo a conoscere il testo di questi documenti, e in allora potremo meglio giudicare della loro importanza.

Le notizie di Francoforte continuano ad essere contraddittorie. Il paragrafo relativo alla formazione del Direttorio sarebbe oggetto di nuove discussioni. Sembra positivo che il Congresso ha rigettato l' emendamento del duca di Sassonia-Coburgo tendente a far nominare i deputati dal suffragio diretto. Nell'articolo 8 avrebbero soppresso il passaggio che autorizza il Direttorio a dichiarar la guerra nel caso in cui l'equilibrio europeo sarebbe minacciato in un modo pericoloso per la sicurezza della Confederazione. Questa soppressione toglie al progetto di riforma una parte della sua importanza europea. È rimasta però nell'art. 8 la clausola concernente la garanzia dell' Alemagna pei possessi extra-federali dell'Austria, ciò che è in opposizione ai trattati costitutivi della Confederazione nei quali l' Europa è interessata. Il granduca di Baden continua a fare opposizione al progetto austriaco, e sembrano seguirlo in questa via il principe di Waldeck e il granduca di Oldenborgo.

Un dispaccio di Francoforte del 30 agosto annuncia che fu distribuita ai sovrani una Memoria dell'Austria nella quale viene detto, che nel voto finale l'Austria non ammetterà che l'accettazione od il rigetto della proposta. Il principe Oscar di Svezia era giunto a Francoforte inaspettato ed era stato ricevuto dall'Imperatore d'Austria.

Un telegramma di Berlino tenderebbe a smentire la notizia di un'insurrezione nell'Ucrania. La Prussia cercherebbe di assestare la quistione polacca sperando di agire efficacemente sulla Russia.

Una corrispondenza di Copenaghen dell'*Agenzia Havas* annuncia che la risposta della Danimarca alla nota della Dieta germanica, è partita per Francoforte il 25 agosto. Essa è negativa su tutti i punti; questa corrispondenza entra in qualche particolare intorno ai preparativi di difesa del Governo danese a fine di non essere sorpreso dagli avvenimenti.

« Qualsiasi cosa, dice la lettera, possa risultare dal conflitto che sembra giunto a' suoi limiti estremi, l'amministrazione della guerra spiega la più grande attività per riunire nel campo dello Schleswig 12,000 uomini d'infanteria, 2000 di cavalleria con un'artiglieria imponente. Si stima che queste forze appoggiate alle nostre fortezze e trincerate dietro l'Elder potranno bastare, durante l'inverno, a contenere l'armata federale e ad impedire che faccia irruzione nello Schleswig per sostenervi le pretenzioni della Alemagna. »

Si legge nel *Dagbladet*:

« S. A. R. il Principe Amedeo d'Italia è partito da Copenaghen giovedì a sera, 20 agosto, seguendo la via di Korsoer e Kiel. Durante il suo soggiorno in Copenaghen il giovane Principe ha visitato le collezioni e musei, gli arsenali militari, i cantieri della marineria, il campo dei coscritti, ecc., e dovunque si distinse per la rettitudine di giudizio e la rara intelligenza con cui s'informò di tutto. Il mercoledì, 19, S. M. il Re diede in onore del Principe un gran pranzo di gala al castello di Fredensborg. »

A Madagascar, il Governo uscito dalla insurrezione e dai massacri dello scorso mese di maggio non era ancora padrone della situazione. L'anarchia regnava a Tananarive, e i Sakalaves mantenevano una attitudine minacciosa.

Il *Pays* annunzia che il Consiglio dei ministri a Parigi si riunirà di nuovo il 31 agosto.

Il *Moniteur Univ.* giunto questa mattina annunzia che il Governo francese ha ricevuto delle notizie del maresciallo Forey in data di Messico 13 luglio. Dei distaccamenti di truppe francesi erano stati diretti su differenti punti per rassicurare le popolazioni che hanno fatto atto di adesione al Governo contro i capi-banda che cercano a inquietarle. Lo stato sanitario dell'armata era soddisfacente. — Il *Moniteur* pubblica pure il trattato internazionale relativo alla soppressione del passaggio della Schelda e alla riforma delle tasse marittime che si riscuotono nel Belgio.

Il *Giornale di Roma* del 28 pubblica la notificazione, già accennata dal telegrafo, del Governo pontificio, firmata dal cardinale Antonelli il 22 agosto, contenente le norme che debbono regolare il servizio della segnalazione che dai navigli deve osservarsi in tempo di notte e nei casi di nebbia a fine di prevenire possibilmente gli abbordaggi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 29 *agosto*.

Il *Courrier du Dimanche* pubblica la nota annessa al dispaccio spedito dal Gabinetto francese alla Russia.

Dopo avere dimostrato che le stipulazioni conchiuse nel 1815 tra la Russia, l'Austria e la Prussia relativamente alla Polonia hanno un carattere europeo, questa nota rammenta:

1. Che la Russia prese l'impegno di concedere al Regno di Polonia un regime costituzionale separato.

2. Che la Russia, riservandosi di dare allo Stato della Polonia una maggiore estensione di confini, non potè aver avuto in mira che le provincie polacche rimaste staccate dal Regno di Polonia propriamente detto, e finalmente che le potenze hanno il diritto positivo di reclamare in favere della Polonia la fedele esecuzione dei trattati.

Lo stesso giornale crede sapere che il ministro Drouyn de Lhuys ha sotto la data del 19 corrente spedito una circolare agli agenti diplomatici francesi all'estero colla quale annunzia che l'attitudine della Russia ha fortificato l'accordo delle tre potenze e che il Governo dell'Imperatore, convinto del carattere essenzialmente europeo della questione polacca, continuerà a seguire gli avvenimenti colla sollecitudine che imperiosamente essi reclamano per parte di tutte le potenze e procederà d'accordo cogli altri Gabinetti nella via che sarà giudicata la più conforme ai principii del diritto pubblico e alle necessità della situazione.

Messico, 22 *luglio*. I giornali franco-messicani esprimono sensi di riconoscenza per i ministri esteri i quali respinsero l'invito di Juarez di recarsi a S. Luiz di Potosi.

Vienna, 29 *agosto*.

Il numero degli insorti nell'Ucrania ascende a 2,000. Essi a quest'ora riportarono parecchi successi. I popi hanno perduta ogni influenza sulle masse.

Francoforte, 29 *agosto*.

L'abboccamento fra l'Imperatore d'Austria e la Regina Vittoria avrà luogo giovedì 3 settembre.

Copenaghen, 29 *agosto*.

È inesatto che l'Inghilterra abbia sollevato delle obbiezioni contro il blocco dei porti del Nord.

Nuova York, 20 *agosto*.

Il generale Lee ricevette numerosi rinforzi.

Disponendo ora di un esercito di 150,000 uomini, egli si avanzò verso il Rappahannock e sembra disposto a prendere l' offensiva ponendosi in mezzo tra l'armata di Meade e Washington. È possibile che avvenga uno scontro a Manassas o a Bull's'run.

Una parte dell'armata di Meade fu spedita a Charleston.

Meade abbandonò il progetto di prendere l'offensiva e si limiterà a difendere Washington.

Pel giorno 17 si doveva attaccare Charleston; credesi che i Separatisti abbiano abbandonato il forte Sumter.

I giornali del Sud assicurano che il console francese residente a Richmond fece a Davis i più vivi ringraziamenti per parte dell'Imperatore Napoleone per i soccorsi prestati dalle autorità di Charleston al vapore francese il *Rénaudin*.

A Nuova York si fanno preparativi per reprimere ogni disordine a cui potrebbe dar pretesto la coscrizione.

Parigi, 30 *agosto*.

L'Imperatore ha presieduto ieri il Consiglio dei ministri.

Un articolo di Limayrac nel *Constitutionnel* combatte le pretese degli Americani di non permettere che venga fondata una monarchia nel Messico.

Dal *Mémorial diplomatique*: Il principe Gortschakoff nel ricevere i dispacci delle tre potenze non fece alcuna osservazione, ma si li limitò solo ad annunziare che riceverebbe gli ordini dell'Imperatore.

Il Consiglio convocato a Pietroborgo esaminerà se bisogna dare una risposta a questi dispacci, o se, visto che l'insurrezione polacca va diminuendo, rispondervi indirettamente col prendere l'iniziativa di alcune concessioni che le potenze reclamano in favore della Polonia.

Il barone Goltz, appena ritornato da Baden, chiese un' udienza dall' Imperatore. Sarà ricevuto oggi.

Budberg domandò di avere un colloquio con Drouyn de Lhuys.

Parigi, 30 *agosto*.

Il *Pays* annunzia che domani si riunirà nuovamente il Consiglio dei Ministri.

Secondo le informazioni ricevute dalla *France*, la Prussia cercherebbe di assestare la quistione polacca sperando di agire efficacemente sopra la Russia. Questa potenza è molto irritata contro l'Austria e l'Inghilterra, mentre, malgrado i dissensi con la Francia, essa sarebbe disposta di fare per una deferenza verso questa potenza le maggiori concessioni.

Francoforte, 30 *agosto*.

Fu distribuita ai sovrani una memoria dell'Austria nella quale vien detto che nel voto finale l'Austria non ammetterà che l'accettazione o il rigetto della proposta.

Il principe Oscar di Svezia è qui giunto inaspettato; fu ricevuto dall'Imperatore d'Austria.

Un dispaccio di Berlino asserisce che la notizia di un'insurrezione nell'Ucrania è priva di fondamento.

Parigi, 31 *agosto*.

Il *Moniteur* pubblica un decreto il quale crea una medaglia per quelli che hanno partecipato alla spedizione del Messico.

Berlino, 31 *agosto*.

Dispacci da Pultawa smentiscono l'insurrezione dell'Ucrania.

Copenaghen, 23 *agosto*.

L'ambasciatore svedese e il presidente del Consiglio ebbero insieme un lungo colloquio.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

31 agosto 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 72 75 85 70 85 85 85 80 80 75 — corso legale 72 80 — in liq. 72 85 80 80 80 75 75 80 85 p. 31 agosto, 72 95 73 72 95 97 1[2 pel 30 settembre.

Fondi privati.

Banca di credito italiano. C. d. m. in c. 512, in liq. 510 pel 30 settembre.

BORSA DI NAPOLI — 29 agosto 1863.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 72 55 chiusa a 72 60.
Id. 3 per 0[0, aperta a 45 25 chiusa a 45 25.
Prestito Italiano, aperta a 72 50 chiusa a 72 50.

BORSA DI PARIGI — 29 agosto 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	93 5[8	93 4[8
3 0[0 Francese	»	67 80	67 75
5 0[0 Italiano	»	73 »	73 05
Certificati del nuovo prestito	»	73 15	73 05
Az. del credito mobiliare Ital.	»	600 »	607 »
Id. Francese	»	1108 »	1111 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	415 »	415 »
Lombarde	»	552 »	557 »
Romane	»	415 »	415 »

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie del Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell' Accademia Albertina, casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 29 agosto stabilito per ogni chil. a L. 1 30.

Torino, dal civico palazzo, addì 28 agosto 1863.

Per la Giunta

Il sindaco — Il segretario
RORA' — G. FAVA.

GINNASIO-CONVITTO DI S. BENIGNO TORINESE
pareggiato ai Regii

Il Convitto si è trasferito in villa al Castello di San Giuseppe presso Ivrea; ma le accettazioni si faranno in San Benigno, o in voce, o per lettera franca al Rettore.

Il Municipio, con l'occasione che si sta lavorando una via di ferro a cavalli, ha fatto apprestare il locale per un maggior numero di alunni. Chi per altro ami di collocarvene qualcheduno, farà bene a non indugiare la domanda, a fine che si possa in tempo provvedere ad ogni altra cosa. 3804

MINISTERO DELLA GUERRA
Direzione Generale di Contabilità
Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 10 prossimo mese di settembre, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale di Contabilità, all'appalto delle provviste di PANNI-LANA infranotate :

1. PANNO BIGIO BLEUTÈ alto metri 1,30 (per Cappotti) ; lotti 6 di metri 5000 caduno, al prezzo di L. 11,89 cadun metro.
2. Id. TOURNON BIGIO alto metri 1,30 (per Pantaloni); lotti 6 di metri 5000 caduno, al prezzo di L. 11,89 cadun metro.

L'introduzione di dette provviste nel R. Magazzino Generale dell'Amministrazione della Guerra in Torino, dovrà essere fatta interpolatamente nel termine di mesi otto, cioè metà nei primi quattro mesi, e l'altra metà nei quattro mesi successivi, a datare dall'avviso dell'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra, Direzione generale di contabilità, nella sala degl'incanti, via dell'Accademia Albertina, num. 20, piano 2, ed i modelli presso detto R. Magazzino.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 10 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi suddescritti un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alla impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o biglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto o lotti su cui vogliono far partito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati à tutti gli Uffizi di Intendenza e Sotto-Intendenza militare del Regno.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno al Ministero dalle Intendenze militari ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che li offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra.

La stipulazione del relativo contratto, a tenore dell'art. 96 § 2 *della legge* 21 *aprile* 1862, *non dà luogo a spese di registro, epperciò il deliberatario non dovrà sottostare che a quelle di emolumento, di carta bollata e di copia.*

Torino, il 21 agosto 1863. *Per detto Ministero, Direzione Generale,*

3787 *Il Direttore Capo della Divisione Contratti* Cav. FENOGLIO.

MINISTERO DELLA MARINA
AVVISO D'ASTA

Si notifica, che nel giorno 9 settembre pross. venturo, alle ore 2 pomeridiane, nell'Ufficio del Ministero della Marina, si procederà all'appalto dell'impresa dei VIVERI per la Marineria Reale Italiana e per gl'individui dipendenti dall'Amministrazione dei Bagni Marittimi.

L'impresa è divisa in due lotti distinti, cioè :

Lotto 1. Per la somministranza dei VIVERI nel 1.o e 3.o Dipartimento Marittimo, rilevante alla somma approssimativa di . . L. 10,000,000

» 2. Per la somministrazione dei VIVERI nel 2.o Dipartimento Marittimo, rilevante alla somma approssimativa di . . » 8,000,000

Ammontare totale della impresa L. 18,000,000

L'appalto per ogni lotto comprende tutti i porti e Stabilimenti marittimi ora esistenti, e quelli che potranno essere stabiliti in appresso lungo il litorale di terraferma e delle isole appartenenti allo Stato, contenuti nei limiti assegnati dai Regolamenti ai singoli Dipartimenti.

L'impresa avrà la durata di tre anni cominciando dal 1.o gennaio 1864, e terminerà con tutto il 31 dicembre 1866.

I capitoli delle condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Marina in Torino, presso la Prefettura di Milano, Brescia, Parma, Piacenza, Modena, Bologna, Perugia, Alessandria, Novara, Cagliari, Ferrara, Firenze, Livorno, Palermo, Messina, Ravenna, non che presso gli Uffici di Commissariato Generale di Marina a Genova, Napoli ed Ancona.

L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete per ciascun lotto in cui l'impresa è divisa.

I fatali per la riduzione del ventesimo sono fissati a giorni 10, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento, e termineranno perciò il giorno 19 dello stesso mese, alle ore 12 meridiane.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo del capitolato un ribasso di un tanto per cento superiore a quello degli altri concorrenti e maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà dopo le altre aperta e resa palese agli accorrenti quando non vi sia veruna offerta accettabile.

Gli aspiranti all'Impresa, per essere ammessi a licitare dovranno presentare un attestato del Prefetto della rispettiva provincia comprovante la loro nazionalità, probità e buona condotta.

Dovranno inoltre i suddetti licitanti per garanzia dell'asta depositare o viglietti della Banca Nazionale, od effetti di Debito Pubblico aventi corso legale nello Stato, per un valore corrispondente a L. 120,000 pel 1.o lotto ed a L. 90,000 pel 2.o lotto.

Terminato l'incanto verranno restituiti i depositi a tutti quei licitanti che non saranno risultati deliberatarii, e ritenuti quegli altri che dovranno garantire il deliberamento, fino alla stipulazione del contratto, per il quale dovrà l'imprenditore prestare quella maggiore cauzione che viene prescritta dall'art. 121 del capitolato, cioè di L. 400,000 pel 1.o lotto, e di L. 300,000 pel 2.o lotto.

Torino, 11 agosto 1863. *Per detto Ministero*

Il Direttore capo della Divisione Contratti

3752 AYMAR.

SOCIETÀ ANONIMA DI NAVIGAZIONE ITALIANA
ADRIATICO-ORIENTALE
BATTELLI A VAPORE POSTALI
Servizio tra ANCONA ed ALESSANDRIA D'EGITTO e viceversa, toccando CORFU'
PER I BATTELLI DELLA SOCIETÀ

Il servizio è stabilito come sotto :

Partenza da ANCONA il 12 e il 28 d'ogni mese alle 4 pomeridiane.

Partenza da ALESSANDRIA il 5 e il 19 d'ogni mese dopo l'arrivo del corriere delle Indie

Fermata a Corfù 3 ore.

Prezzo dei posti tra Ancona ed Alessandria e viceversa:

1.a *classe fr.* 300 — 2.a *classe fr.* 225 — 3.a *classe fr.* 100 *compreso il vitto*

Indirizzarsi per maggiori cognizioni all'ufficio della Società, piazza San Carlo, n. 5, Torino; all'ufficio della strada ferrata Vittorio Emanuele, via *Basse du Rempart* a Parigi e presso l'agenzia della Società in Ancona, Corso Porta Pia, n. 30, piano primo. 2639

N. 18869-1340 Seg.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MILANO
AVVISO D'ASTA

D'ordine del Ministero dell'Interno devesi procedere all'appalto della provvista dei commestibili e combustibili occorrenti alla Casa di Pena in questa città, durante il biennio 1864-65 in nove distinti lotti, nelle quantità ed ai prezzi indicati nel seguente prospetto.

Lotti	GENERI		Quantità per ogni genere	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto
1	Pane bianco	Kil.	27437 570	» 44	12072 51	54146 79
	Pane pei detenuti sani	»	150265 228	» 28	42074 26	
2	Carne di vitello o vaccina	»	6160 878	» 80	4928 70	15724 92
	Carne di bue o manzo	»	13195 276	» 80	10796 22	
3	Vino rosso	Ettol.	2070 046	40 »	8280 18	8744 46
	Aceto	»	125 482	37 »	464 28	
4	Riso	»	1720 126	40 »	6880 50	12929 78
	Fagiuoli	»	2520 537	24 »	6049 28	
5	Paste di 1.a qualità	Kil.	2928 432	» 62	1815 63	10253 46
	Paste di 2.a qualità	»	13622 121	» 58	7890 83	
	Semolino	»	781 426	» 70	547 »	
	Farina di grano turco	»	» »	» »	» »	
6	Patate	»	8929 062	» 18	1607 23	9584 73
	Rape	»	108 000	» 18	19 44	
	Erbaggi	»	44215 037	» 18	7958 06	
7	Olio d'olivo per condimento	Mir.	202 885	20 »	405 77	4940 17
	Olio d'olivo per illuminazione	»	2834 000	16 »	4534 40	
8	Burro	Kil.	532 605	2 10	1118 47	5373 31
	Strutto	»	» »	» »	» »	
	Lardo	»	2994 274	1 40	4191 98	
	Cacio	»	27 719	2 25	62 86	
9	Legna di essenza forte	Mir.	10000 000	» 40	4000 »	14220 »
	Ceppi id.	»	20000 000	» 40	8000 »	
	Carbone	»	1500 000	1 »	1500 »	
	Paglia	»	1200 000	» 40	480 »	
	Foglie di grano turco	»	200 000	1 20	240 »	

A tale effetto nel giorno 10 del prossimo venturo mese di settembre, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in quest'ufficio a una distinta licitazione pei diversi lotti, giusta la loro progressione e composizione apparenti dal predisposto prospetto.

La delibera avrà luogo all'estinzione della candela vergine a favore di chi avrà fatta la migliore offerta in ribasso, non minore di cent. 25 per ogni 100 lire.

Prima dell'apertura dell'incanto dovranno gli accorrenti giustificare, mediante attestazione municipale, lo loro idoneità e responsabilità per esservi ammessi, e depositare una somma pari al ventesimo dell'importare del lotto per cui intendono far partito.

Tale deposito verrà immediatamente restituito a coloro che non saranno rimasti deliberatari.

Il termine utile pel ribasso non minore del ventesimo dei rispettivi prezzi di delibera è fissato a giorni 15, e scadrà quindi alle ore 11 del giorno 25 del predetto mese di settembre.

In seguito al definitivo deliberamento dovrà il deliberatario presentare un fideiussore od un approbatore, ovvero somministrare una cauzione corrispondente al sesto dell'ammontare della sua impresa, mediante vincolo di titoli del Debito pubblico, o deposito di un adeguato capitale.

Tanto l'appaltatore che i suoi fideiussori dovranno eleggere domicilio legale in questa città.

Il pagamento delle provviste si effettuerà alla fine d'ogni trimestre, mediante regolare quitanza, e verso presentazione delle richieste e dei buoni dei generi forniti durante il medesimo, sulla base dei relativi prezzi del contratto, dedotto il ribasso dell'asta.

Tale appalto è vincolato a tutte le altre condizioni prescritte dal capitolato normale, ostensibile in questa Prefettura durante l'orario d'ufficio.

Dovranno pure essere osservate le norme accennate al titolo III del regolamento approvato col R. Decreto 7 novembre 1860, n. 4441.

I contratti sono esenti dalla tassa di registro; tutte le altre spese però per gli incanti, per copie, per carta da bollo, ecc. sono a carico degli assuntori.

Milano, dalla Prefettura provinciale, 20 agosto 1863.

Il Segretario della Prefettura

3725 BRUGNATELLI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CUNEO
Avviso d' Asta
pel giorno 15 settembre 1863

Per essere stato fatto nel termine prescritto di giorni 15 il ribasso del ventesimo sul prezzo del deliberamento del giorno 11 corrente, il pubblico è avvertito che nel giorno di martedì 15 del prossimo mese di settembre, alle ore 10 di mattina, si procederà in quest'uffizio a nuovo incanto pel deliberamento definitivo del terzo lotto consistente nella provvista da farsi annualmente alla Casa di Forza di Fossano durante il triennio 1864, 1865, 1866,

DI VINO ROSSO ettol. 71 al prezzo ridotto a L. 29 92,500 L. 2124 68 }
ACETO » 6 » » 22 32,500 » 133 95 } 2258 63

Chiunque voglia attendere all'impresa suddetta dovrà presentare nei soliti modi le sue offerte al predetto uffizio negli indicati giorno ed ora, in cui sarà deliberata definitivamente all'estinzione della candela vergine a favore del migliore offerente, sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nei relativi capitoli del 29 maggio 1863, dei quali si potrà avere visione nella segreteria del suddetto uffizio in tutti i giorni.

Il pagamento del prezzo di deliberamento avrà luogo alla fine d'ogni trimestre dietro presentazione delle carte giustificative.

Gli aspiranti dovranno depositare per garanzia dell'asta la somma di L. 210 in effettivi contanti, o in cedole al portatore.

Si dichiara che si osserveranno nell'incanto le formalità prescritte dal vigente regolamento 7 novembre 1860.

Tutte le spese d'incanto e contratto sono a carico del deliberatario, esclusa soltanto la tassa di registro.

Cuneo, 20 agosto 1863.

3754 *Il Segretario capo,* D. TISCORNIA.

IL GIRO DEL MONDO
Giornale settimanale illustrato
DA DISEGNI DEI PIU' CELEBRI ARTISTI

Dal primo ottobre prossimo uscirà in Milano il giovedì d'ogni settimana, in una dispensa di 16 pagine in 4.o grande e coperta, contenente da 8 a 10 incisioni, edizione di lusso.

Prezzo per l'Italia : Italiane L. 25 l'anno; 13 il semestre; 7 il trimestre.

Per il Veneto, a mezzo postale, » 33 » 17 » 9 »

L'ufficio del Giornale a cui dirigere vaglia e gruppi è in Milano, via del Durino, 27. Per Torino è specialmente incaricato l'Ufficio di Pubblicità, Torino, via Lagrange, numero 17, piano primo.

Chi desidera ricevere il primo numero come saggio, mandi allo stesso Ufficio 50 centesimi in francobolli. 3814

AVVISO GIOVANNI FERRO fa noto di avere aumentata del doppio la sua fabbrica di **Tappezzerie in carta**, al punto di poter fabbricare cadun giorno pezze **700** e così si trova in grado di poter far prezzi molto vantaggiosi anche nelle qualità fine. — *TORINO, via Barbaroux, n.* 5 — *MILANO, via Monte Napoleone n.* 43. — 3273

BANCA NAZIONALE
DIREZIONE GENERALE

(*Terza pubblicazione*)

È stato dichiarato lo smarrimento del certificato provvisorio di Azioni della Banca Nazionale

Num. 3859, di 14 azioni, rilasciato dalla sede di Genova il 6 dicembre 1862, in capo al sig. ingegnere Giulio Giuseppe De Cöene di Rouen, il quale ha eletto domicilio in Torino presso i banchieri signori Fratelli Bolmida.

Il Consiglio Superiore della Banca Nazionale avendo autorizzato il rilascio del relativo duplicato, si diffida il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra indicato, il quale sarà sostituito con altro portante un diverso numero d'ordine o sotto altra data.

Torino, 17 agosto 1863. 3312

AVVISO

Si prevengono i signori capitalisti della Società Anonima Umbro-Sabina per le ricerche delle Miniere, che a norma dell'art. 6 dello Statuto dal 15 settembre venturo a tutto il 5 novembre seguente si riceveranno nell'Ufficio della Direzione posto in Perugia, via delle Volte, num. 15, i pagamenti della seconda rata per le azioni acquistate, e nel tempo stesso, previa restituzione della quietanza ricevuta nell'atto della soscrizione, verranno rilasciate a ciascuno le relative cartelle.

Perugia, 26 agosto 1863.

Il Direttore della Società

3815 Cav. EVELINO WADDINGTON.

REVOCA DI PROCURA

Con atto 24 corrente, rogato Gabardini d'Intra, la signora Luigia Antonini di Montebuglio, mandamento d'Omegna, rivocò la procura generale che la medesima aveva rilasciata al signor Giuseppe Piana di Casale Corte-Cerro, mandamento suddotto, con atto 16 aprile 1857, rogato Manni.

Montebuglio, 27 agosto 1863.

3790 RIPUDIAZIONE D'EREDITA'

Giuseppa Giribaldi del vivente Domenico, residente in Torino, con atto seguito il 17 agosto 1863, presso la segreteria del tribunale di circondario di Torino, autentico Ferrari, ha rinunziato all'eredità del proprio marito Francesco Fiorio morto in Torino *ab intestato* il 27 maggio p. p.

3809 PIGNORAMENTO E CITAZIONE

Con verbale delli 21 agosto andante dell'usciere Giacomo Fiorio addetto al tribunale di circondario di Torino, fu pignorata sull'instanza del commendatore banchiere Emilio D'Erlanger di Parigi, a mani delli signori Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici aventi sede in questa città, ogni somma che li medesimi ritenere possano di spettanza del signor conte ingegnere Pietro Ambyorn Sparre, sino alla concorrente del credito di esso D'Erlanger, in capitali lire 91,268 35, oltre li interessi e spese, e ciò in esecuzione della sentenza di condanna del tribunale di commercio di Torino delli 14 luglio ora scorso e relativo comando 11 andante mese.

E per le dichiarazioni prescritte dall'art. 761 del codice di procedura civile, furono fissate le udienze, quanto al Ministro delle Finanze delli 5 prossimo settembre, ore 9 antimeridiane, avanti la giudicatura della sezione Po, e quanto al Ministro dei Lavori Pubblici delli 7 stesso settembre, ore 9 antimeridiane, avanti la giudicatura della sezione Monviso.

Collo stesso verbale fu pure citato il detto conte Sparre già dimorante in Torino, ed attualmente di domicilio, residenza e dimora ignoti, nella conformità prescritta dall'art. 61 stesso codice, per comparire alle sovra fissate udienze, onde assistere, se vuole, alle dichiarazioni di cui avanti ed ulteriori atti.

Torino, 23 agosto 1863.

Negri sost. Giolitti.

3795 INTERDIZIONE ASSOLUTA.

Sull'instanza dei signori Angelo e Luigia padre e figlia Bersanino residenti in questa città, il tribunale di circondario ivi sedente, con sua sentenza 3 corrente agosto, debitamente notificata, pronunciò la formale ed assoluta interdizione del signor Michele Zandrone negoziante in corami e pelletterie in questa capitale, rispettivo genero e marito degl'instanti, dall'amministrazione dei proprii affari, ed ordinò la convocazione del consiglio di famiglia per la deputa di un tutore allo stesso interdetto, non che la pubblicazione ed affissione della stessa sentenza a mente di legge.

Torino, 27 agosto 1863.

A. Gatti p. c.

3796 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 27 corrente dell'usciere Bernardo Benzi addetto al tribunale di circondario di questa città, venne sull'instanza del signor notaio Giuseppe Provana del Sabbione residente in Verrua, notificata a senso dell'articolo 61 del codice di procedura civile, al signor Celestino Lavini già residente in Vercelli, ed ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, la sentenza resa dal suddetto tribunale il 18 cadente nella causa dell'instante contro il prefato Lavini e signor David Samuel Treves, portante dichiarazione di contumacia di quello ed unione della di lui causa con quella del comparso Treves.

Torino, 28 agosto 1863.

A. Gatti p. c.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.